



Toni caldi o freddi, primari o diluiti, luminosi o profondi: accostamenti di colori per effetti cromatici di grande efficacia.

Testo e foto di Luisa Ferrari

Tratto da

giardinaggio
GUIDA PRATICA PER GIARDINO TERRAZZO ORTO



Il miracolo dei colori

Il colore è uno degli strumenti più potenti a disposizione del giardiniere ma, paradossalmente, viene spesso utilizzato male o addirittura ignorato. Un'accorta manipolazione cromatica può dare al giardino atmosfere particolari, creare l'impressione di spazio o semplicemente attirare l'attenzione su un'immagine esteticamente valida che gratifica il tentativo di tradurre in realtà sensazioni o visioni personali. Il giardinaggio a questo livello diventa un'arte espressiva, che viene spesso avvicinata alla pittura e alla musica, e produce giardini molto individuali ed emozionanti. Talvolta è proprio questo connotato artistico che agisce da deterrente, perché fa presupporre l'assoluta necessità di una conoscenza delle teorie ufficiali. La ruota dei colori e le regole che ne conseguono meritano uno studio approfondito (anche come fonte di accostamenti efficaci che elimina o riduce ogni possibilità di errore), ma non sono l'unico modo per avvicinarsi al colore. Ci sono essenzialmente due metodi per introdurlo in giardino: più tradizionalmente utilizzando materiale vegetale oppure dipingendo oggetti o strutture fisse che fungono da sfondo o da punto focale. Per un'esplorazione iniziale è sufficiente assimilare le seguenti considerazioni e avvalersi dei consigli guida per creare con facilità effetti di grande impatto estetico.

Caldo o freddo?

I colori vengono associati a elementi a noi familiari. Il rosso, l'arancio e il giallo, per esempio, sono detti colori caldi perché evocano nell'inconscio il calore e il fuoco. Catturano l'occhio con la loro vivacità e simboleggiano passione, energia, gioia di vivere e allegria. Al contrario l'azzurro, il blu, il violetto alludono al colore del cielo, del mare e a colline lontane. Ricordano l'acqua e lo spazio, sono definiti colori freddi perché inducono alla meditazione e infondono calma e tranquillità. Le tinte pastello sono spesso preferite alle tonalità forti, che incutono timore perché creano maggiore impatto. Inoltre la moda ha proposto per anni composizioni in toni pallidi e smorzati come modello di eleganza e sofisticazione. L'ultima decade testimonia invece un rovesciamento delle posizioni, con una preferenza per tonalità calde e vibranti sia nelle abitazioni che negli spazi esterni. In ogni caso, la pianificazione del colore in giardino è del tutto individuale e deve rispondere principalmente al nostro senso estetico piuttosto che a schemi rigidi o al giudizio altrui.





Colorare con le piante: associazioni e colori singoli

Comporre i colori è forse l'aspetto più piacevole del giardinaggio perché permette di lavorare con le piante non solo per il gusto di coltivarle, ma per ottenere speciali giochi cromatici. Le piante diventano i colori della tavolozza, da disporre secondo la sensibilità e il gusto personale, ma necessariamente anche in base a una buona conoscenza delle loro abitudini e richieste colturali. Per composizioni ben orchestrate si può ricorrere al metodo monocromatico che produce risultati sempre eleganti, in particolare se si sceglie un colore appropriato alle circostanze. Lungi dall'essere una limitazione, le composizioni in colori singoli stimolano una ricerca approfondita delle specie nelle tonalità e sfumature adatte. Si possono utilizzare piante erbacee e annuali, da sole o associate, accompagnate anche da bulbose in tonalità complementari. Eleganti variazioni sul tema si ottengono con sfumature più chiare o più scure del colore principale, che rendono più varia la composizione.



EFFETTI DI SPAZIO

Un attento uso dei colori può modificare visuali e prospettive. Per ridurre visivamente uno spazio stretto e lungo si utilizzano sul fondo punti focali in colori caldi come rosso e arancio che colpiscono subito l'occhio, mentre toni sfumati e freddi di azzurro, verde e crema, in fondo alla scena, "allungano" lo spazio.

Di seguito, alcuni esempi di associazioni.

ARMONIE

- Blu, violetto e bianco
- Blu, malva e violetto
- Rosa chiaro, blu e bianco
- Rosa e bianco
- Rosa chiaro, blu e violetto
- Rosa fucsia e blu
- Rosso, lavanda e rosa
- Magenta, porpora e mattone
- Rosso, arancio, giallo

CONTRASTI

- Rosso e verde
- Arancio e azzurro
- Giallo e violetto
- Giallo e viola scuro
- Giallo e blu
- Giallo, blu e porpora
- Blu e verde acido
- Rosso scarlatto, fucsia e arancio
- Rosso scarlatto e Magenta

PERCEZIONE DEI COLORI

Il colore è soggetto a molti fattori che sfuggono al nostro controllo, ma, imparando a conoscerli, possiamo usarli a nostro vantaggio.

- Il clima (la posizione del sole, il grado di copertura delle nubi, la pioggia e il vento) altera i colori.
- La qualità della luce cambia sia con l'alternarsi delle stagioni, sia con la posizione geografica del giardino. Nelle aree mediterranee i colori caldi sono enfatizzati dalla luce brillante che crea ombre nette e vividi contrasti, mentre le tinte smorzate tendono a scomparire.
- Nei paesi più a nord il sole estivo è meno diretto e l'atmosfera più umida, quindi la luce risulta più delicata e i toni pastello acquistano una luminescenza che li rende più percepibili, mentre i colori forti possono apparire scuri e privi di profondità sotto un cielo opaco.
- Anche l'ora del giorno modifica l'intensità della luce: al mattino e al crepuscolo i toni pastello appaiono più vividi che a mezzogiorno.
- Le tinte calde (rosso, arancio, giallo) sembrano più vicine a chi osserva rispetto ai colori freddi (verde, azzurro, bianco).

L'arte di abbinare i colori

Non sono i colori specifici che contano, quanto il modo in cui essi vengono usati, la loro associazione e il tipo di sfondo, perché ognuno di questi fattori ha una chiara influenza sulla percezione ottica dei colori stessi. Gli schemi migliori composti da più colori appartengono principalmente a due categorie: se i colori sono simili in qualche modo (perché condividono qualche pigmento e si trovano vicini sulla ruota dei colori) formano in genere un'armonia (rosso e arancio, giallo e verde, blu e violetto); se al contrario sono diversi (opposti sulla ruota dei colori e detti complementari, di cui uno sarà freddo e l'altro caldo) formano un contrasto, tanto più vivido quanto più direttamente opposti (rosso e verde, blu e arancio, giallo e viola). Se avete il dubbio che due colori caldi possano rivelarsi troppo forti, "diluiteli" con fogliame grigio che equilibra la composizione, mentre uno schema pastello può guadagnare forza da un colore acceso in armonia con i principali. Per migliori risultati limitatevi inizialmente all'associazione di due, massimo tre colori, preferibilmente complementari (rosso e verde, blu e arancio, giallo e viola) o loro sfumature usando il bianco o crema come terza tinta per integrarli se necessario. Lo schema sarà caldo o freddo a seconda della gradazione e della luminosità di ognuno dei componenti: il colore puro ha piena forza, mentre diluito con bianco è meno intenso e con l'aggiunta di toni più scuri risulta smorzato. Le tonalità scure riflettono poca luce e creano schemi sobri e raffinati ma poco luminosi: beneficiano quindi di tocchi di bianco, crema o giallo pallido (che appartiene alle tinte pastello invece che a quelle calde e vi si mescola bene, oltre ad alleggerire composizioni scure o smorzate). L'abbinamento di due o tre primari (il rosso, il blu e il giallo) allo stato puro in diverse combinazioni crea invece effetti di grande impatto visivo. Con una buona conoscenza delle specie e delle teorie del colore è possibile creare composizioni policromatiche in cui i colori appaiono accostati casualmente per un effetto naturale, ma sono in realtà il frutto di pianificazione dettagliata e grande sensibilità per gli accostamenti.

Il fascino del bianco

Il bianco si distingue per il carattere sofisticato e sempre di moda. Non è un colore vero e proprio ma la combinazione di tutti i colori dell'arcobaleno. È il simbolo della pace e della purezza e introduce eleganza e leggerezza in contesti moderni, soprattutto sfruttando abilmente la forma del fiore e il portamento della pianta (ne sono un chiaro esempio le sfere bianche di *Allium nigrum*). Si usa rigorosamente da solo oppure come elemento di fusione perché il suo candore dona luminosità e attenua visivamente l'intensità dei colori vicini addolcendoli o armonizzandoli.

